

LEZIONE 3
L'EDUCAZIONE ALLA
CITTADINANZA NEGLI
ALTRI PAESI DELL'UNIONE
EUROPEA

«RASSEGNA CNOS-FAP» - SUSSIDI ON LINE

IN QUESTA LEZIONE SI RICHIAMA CHE:

- *a livello europeo, l'educazione alla cittadinanza nella scuola e nella formazione professionale presenta pochi punti di convergenza e molti di divergenza.*
- In particolare, ciò emerge **dall'analisi comparata condotta periodicamente dalla rete europea Eurydice** che esamina gli aspetti relativi all'organizzazione del curriculum e dei contenuti; alle modalità di insegnamento, apprendimento e partecipazione attiva; alla valutazione degli studenti e della scuola; alla formazione e sviluppo professionale degli insegnanti.
- **Nell'ultimo Rapporto disponibile (2017), per la prima volta l'indagine ha considerato anche il mondo della formazione professionale iniziale (IVET), per quanto limitatamente all'ambito scolastico. Da essa si evince che**



1. LO STATO DELL'ARTE A LIVELLO GENERALE

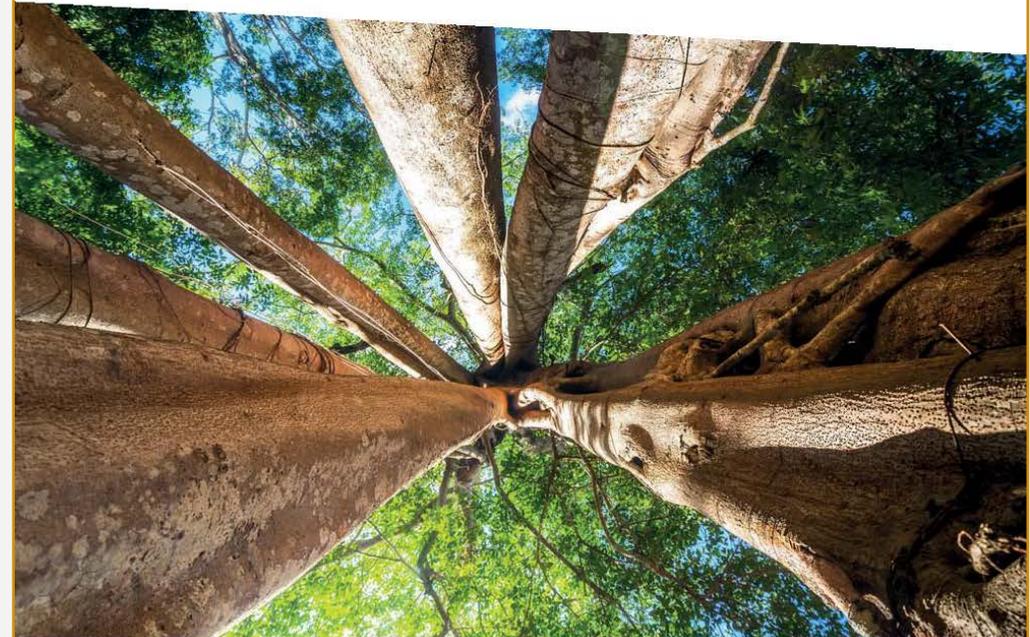
**SECONDO IL RAPPORTO EURYDICE
2017**

LA DEFINIZIONE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

A livello scolastico, l'educazione alla cittadinanza è definita come «**una materia che mira a promuovere la convivenza armoniosa e a favorire lo sviluppo mutualmente proficuo delle persone e delle comunità** in cui queste stesse vivono».

Nelle società democratiche, essa «**aiuta gli studenti a diventare cittadini attivi, informati e responsabili, desiderosi e capaci di assumersi responsabilità** per loro stessi e le loro comunità a livello nazionale, europeo e internazionale».

L'educazione alla cittadinanza a scuola in Europa



LA STRUTTURA DELLO STUDIO DI EURYDICE (2017)

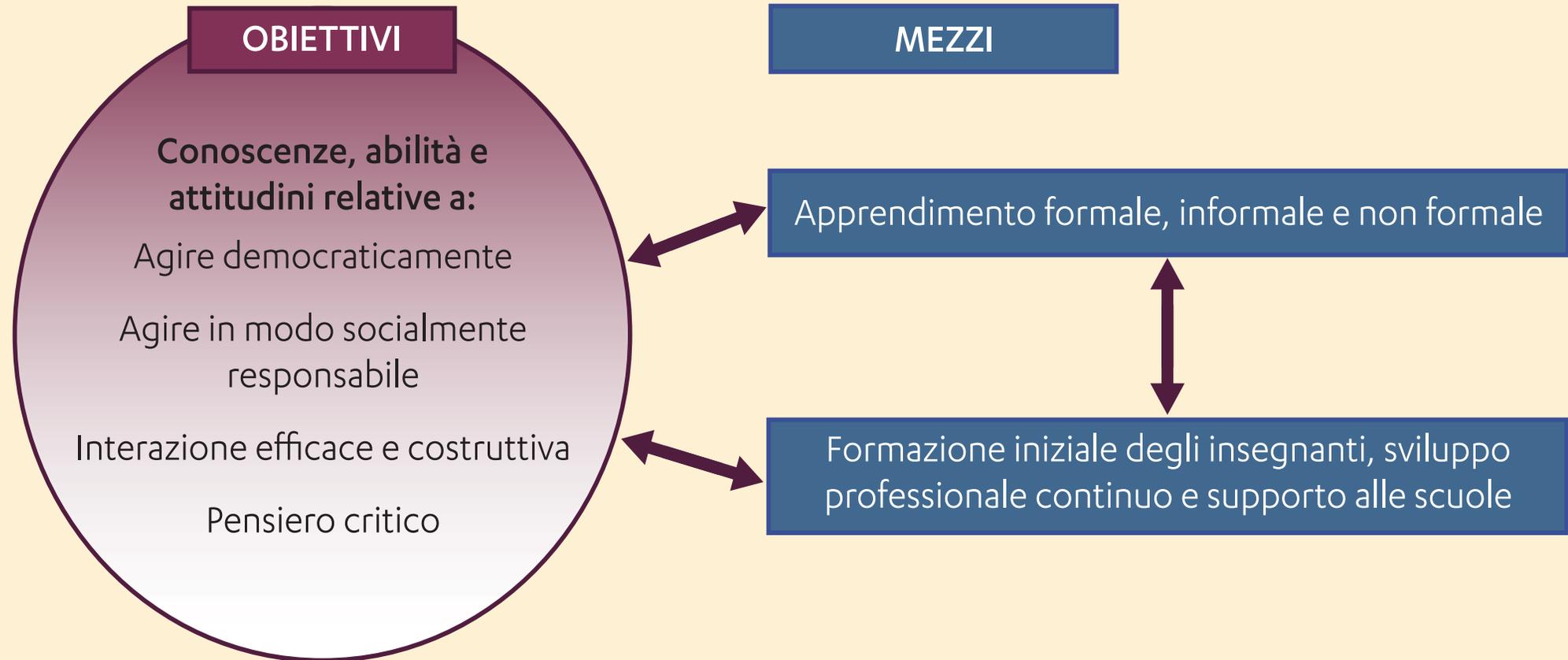
- Nel quaderno (2018) curato da INDIRE viene proposta la traduzione italiana del rapporto della rete Eurydice, *Citizenship Education at School in Europe 2017*.
- L'analisi contempla 42 sistemi educativi e prende in esame vari aspetti **dell'educazione alla cittadinanza**, insegnata nelle scuole di livello primario, secondario inferiore e superiore in Europa.
- **Ogni capitolo del rapporto è integrato da uno studio di caso** che si concentra sulle recenti iniziative politiche messe in atto nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza dai seguenti paesi: ***Austria, Comunità fiamminga del Belgio, Estonia e Francia***.
- Rispetto al precedente studio del 2012, in questo Rapporto ***l'attenzione viene estesa - per la prima volta - anche*** ai sistemi **di istruzione e formazione iniziale (IVET)**.

In aggiunta, una sezione a parte, dedicata agli allegati, presenta informazioni e siti web su strategie e iniziative organizzate a livello nazionale nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza (cfr. *Citizenship Education at School in Europe 2017 Annexes: National Information and Websites*).

Le informazioni contenute negli allegati riguardano i seguenti argomenti:

- *Strategie di livello superiore o piani di azione in materia di educazione alla cittadinanza;*
- *Approcci all'educazione alla cittadinanza sulla base dei curricula nazionali;*
- *Orientamento online sull'educazione alla cittadinanza sviluppato/supportato dalle autorità educative;*
- *Programmi e iniziative nazionali che supportano l'educazione alla cittadinanza attraverso attività extra-curricolari, e partecipazione agli organi di governo della scuola;*
- *Attività di sviluppo professionale continuo – organizzate o supportate da autorità educative di livello superiore – per aiutare gli insegnanti a sviluppare le competenze necessarie all'insegnamento dell'educazione alla cittadinanza;*
- *Enti di coordinamento di livello superiore per lo sviluppo professionale continuo, incluso quello sull'educazione alla cittadinanza.*

Il quadro concettuale: obiettivi e strumenti dell'educazione alla cittadinanza nelle scuole



I DIVERSI APPROCCI ALL'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

Come sostiene Kerr (1999), *diversi approcci all'educazione alla cittadinanza possono essere collocati in un continuum teorico che va da tipologie di approccio minimaliste a massimaliste* (si veda la figura 1).

Nella pratica, forse non esiste alcun paese che combini tutte le caratteristiche di una delle due tipologie ideali di approccio.

Ciononostante, la figura aiuta a illustrare che in alcuni paesi l'educazione alla cittadinanza potrebbe tendere verso un modello di diffusione delle conoscenze più tradizionale e toccare un numero limitato di argomenti, mentre, in altri, essa potrebbe essere intesa in senso più ampio, abbracciando un'ampia gamma di temi e basandosi su una varietà di metodi di apprendimento.

Figura 1: Tipologia di approccio all'educazione alla cittadinanza

Minimalista	Massimalista
Debole	Solido
Esclusivo	Inclusivo
Elitario	Attivista
Educazione civica	Educazione alla cittadinanza
Formale	Partecipativo
Guidato dai contenuti	Guidato dai processi
Basato sulle conoscenze	Basato sui valori
Trasmissione didattica	Interpretazione interattiva
Più facile da raggiungere e misurare nella pratica	Più difficile da raggiungere e misurare nella pratica

Fonte: Kerr (1999, p. 12).

LE PRINCIPALI TEMATICHE ANALIZZATE DAL RAPPORTO

L'educazione alla cittadinanza è ampiamente promossa e la sua offerta è obbligatoria ad ogni livello di istruzione generale in quasi tutti i paesi europei, sebbene non necessariamente in tutti gli anni. Invece, il suo status e la sua collocazione nel curriculum varia da paese a paese.

Il Rapporto prende in rassegna quattro tematiche principali:

- ***organizzazione del curriculum e contenuti;***
- ***insegnamento, apprendimento e partecipazione attiva;***
- ***valutazione degli studenti e valutazione della scuola;***
- ***formazione degli insegnanti, sviluppo professionale e supporto.***

LE PRINCIPALI RISULTANZE EMERSE

1. I contenuti del curriculum sono multidimensionali, ricchi e adatti a ciascun livello di istruzione
2. La maggior parte dei paesi non si limita ad indicare finalità generali, ma utilizza obiettivi specifici per esprimere gli obiettivi del curriculum
3. L'educazione alla cittadinanza è solitamente integrata in altre materie
4. Quando l'educazione alla cittadinanza è offerta come materia a sé stante, esistono differenze sostanziali nella durata dell'offerta formativa
5. Quasi ovunque esistono Raccomandazioni specifiche sulla partecipazione di studenti e genitori alla governance della scuola
6. La maggior parte dei paesi fornisce agli insegnanti linee guida per la valutazione degli studenti

7. **Le prove nazionali**, quando sono previste, sono organizzate per lo più **a fini certificativi**

8. Nonostante i progressi realizzati in alcuni paesi, in altri **sussistono ancora notevoli vuoti normativi per quanto riguarda la formazione iniziale degli insegnanti** dell'educazione alla cittadinanza

9. **La maggior parte dei paesi fornisce materiali orientativi e di supporto** per l'educazione alla cittadinanza

10. **Attività di sviluppo professionale continuo sull'educazione alla cittadinanza dedicate ai dirigenti scolastici vengono organizzate solo dalle autorità educative di livello superiore di una minoranza di Paesi**

11. Rispetto all'istruzione generale, **nell'IVET in contesto scolastico viene attribuita una minore attenzione all'educazione alla cittadinanza.**

A) ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

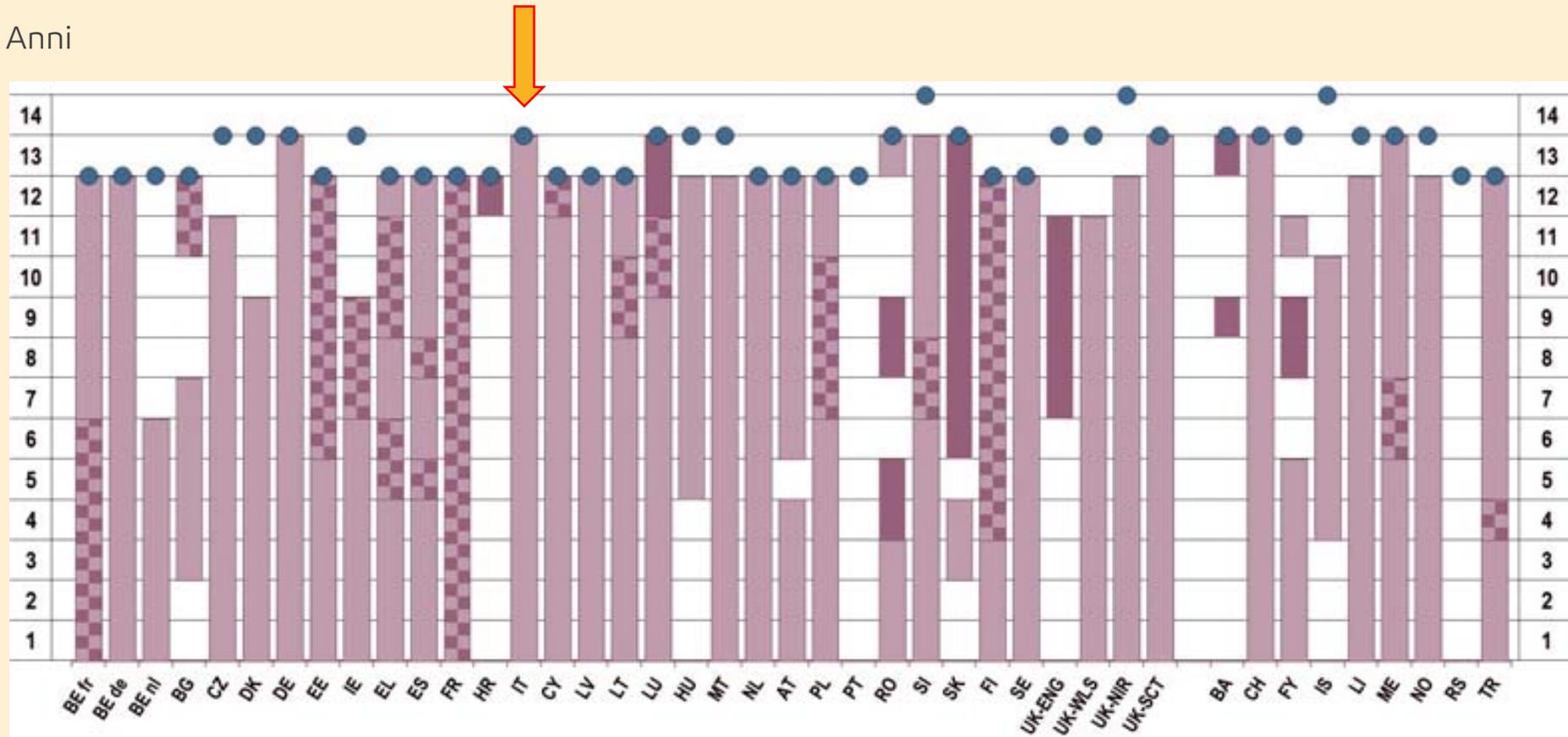
GLI APPROCCI ALL'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

Secondo il Rapporto, in Europa vengono utilizzati nel curriculum tre principali approcci :

- cross-curricolare: gli obiettivi, i contenuti o i risultati di apprendimento dell'educazione alla cittadinanza sono pensati per essere trasversali nel curriculum e tutti gli insegnanti sono responsabili dell'offerta della materia.
- integrato in altre discipline: gli obiettivi, i contenuti o i risultati di apprendimento dell'educazione alla cittadinanza sono inclusi nei documenti del curriculum di materie o aree di apprendimento più ampie, spesso di tipo umanistico/scienze sociali.
- materia a sé stante: gli obiettivi, i contenuti o i risultati dell'apprendimento dell'educazione alla cittadinanza sono inseriti in una materia a sé stante specificatamente dedicata principalmente alla cittadinanza (con una chiara delimitazione di monte ore).

Figura 1.2: L'educazione alla cittadinanza insegnata come materia obbligatoria a sé stante o integrata in altre materie obbligatorie in base ai curricula nazionali dell'istruzione primaria e secondaria generale (ISCED 1-3), 2016/17

Anni



Materia obbligatoria a sé stante



Integrata in altre materie obbligatorie/aree di apprendimento



Fine dell'ISCED 3 generale

Fonte: Eurydice.

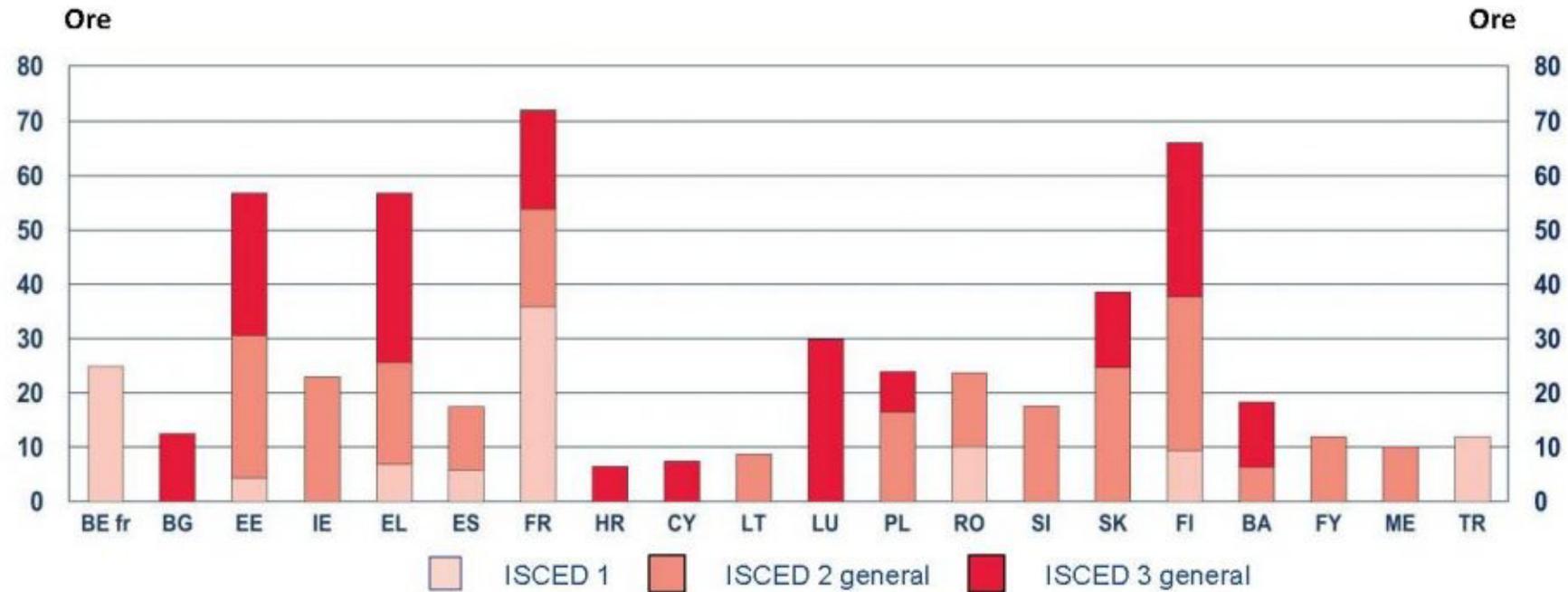
- **Ci sono sostanziali differenze tra paesi relativamente alla durata dell'offerta di educazione alla cittadinanza, nel caso in cui venga proposta come disciplina separata.**

Nei 20 sistemi educativi che offrono l'educazione alla cittadinanza come disciplina obbligatoria separata nell'ambito dell'istruzione generale, l'importanza attribuitale varia significativamente.

La durata maggiore (in termini di anni) dedicata alla disciplina in oggetto si trova in Estonia, Francia, Slovacchia e Finlandia, dove l'educazione alla cittadinanza viene insegnata come disciplina separata ad ogni livello di istruzione per un minimo di 7 anni e un massimo di 12 anni.

In altri paesi, come la Croazia, Cipro e la Turchia, l'educazione alla cittadinanza viene offerta solo in un anno dell'istruzione generale.

Numero minimo raccomandato di ore di educazione alla cittadinanza impartita come disciplina separata nel corso di un anno a livello di istruzione primaria e secondaria (ISCED 1-3), 2016/17



	BE fr	BG	EE	IE	EL	ES	FR	HR	CY	LT	LU	PL	RO	SI	SK	FI	BA	FY	ME	TR
ISCED 1	25.0		4.4		7.0	5.8	36.0						10.1			9.5				12.0
ISCED 2			26.3	23.0	18.7	11.7	18.0			8.8		16.5	13.7	17.7	24.8	28.4	6.4	12.0	10.2	
ISCED 3		12.6	26.3	0.0	31.3		18.0	6.6	7.5	0.0	29.9	7.5			14.0	28.4	12.0	0.0		

Fonte: Eurydice.

B) INSEGNAMENTO, APPRENDIMENTO E PARTECIPAZIONE ATTIVA

- ***Gli studenti acquisiscono competenze diverse a livelli diversi.*** Tuttavia, le competenze specifiche veicolate dall'educazione alla cittadinanza ai vari livelli di istruzione variano da paese a paese.
- A livello di istruzione primaria, l'attenzione tende a focalizzarsi sulla promozione dello sviluppo personale e sul potenziamento di competenze interpersonali.
- Nell'istruzione secondaria, *interagire efficacemente e costruttivamente con gli altri apre la strada alla capacità di agire in maniera socialmente responsabile.*
- L'agire in maniera democratica viene promosso a livello secondario superiore, mentre le competenze legate al pensiero critico sono oggetto di maggiori attenzioni a livello secondario inferiore.

La maggior parte dei paesi offre orientamento e materiali di supporto per l'educazione alla cittadinanza

- *L'offerta di orientamento e di materiali di supporto per gli insegnanti costituisce una parte fondamentale per migliorare le capacità a livello di scuola e per implementare di conseguenza l'educazione alla cittadinanza a scuola.*
- Ad esempio, durante la fase pilota del nuovo curriculum di educazione alla cittadinanza in Austria, l'importanza di disporre di materiali di supporto è stata sottolineata dagli insegnanti. Questo aspetto è stato, inoltre, rafforzato da recenti riforme occorse in Francia, **Italia**, Cipro e Lussemburgo.
- ***Nell'area dell'educazione alla cittadinanza, l'orientamento e i materiali di supporto vengono frequentemente offerti agli insegnanti di tutti i livelli dell'istruzione generale.*** Tali materiali includono l'orientamento disciplinare, i manuali nazionali sul curriculum, norme o decreti ministeriali e quadri di riferimento sulle competenze.

I LUOGHI DELL'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

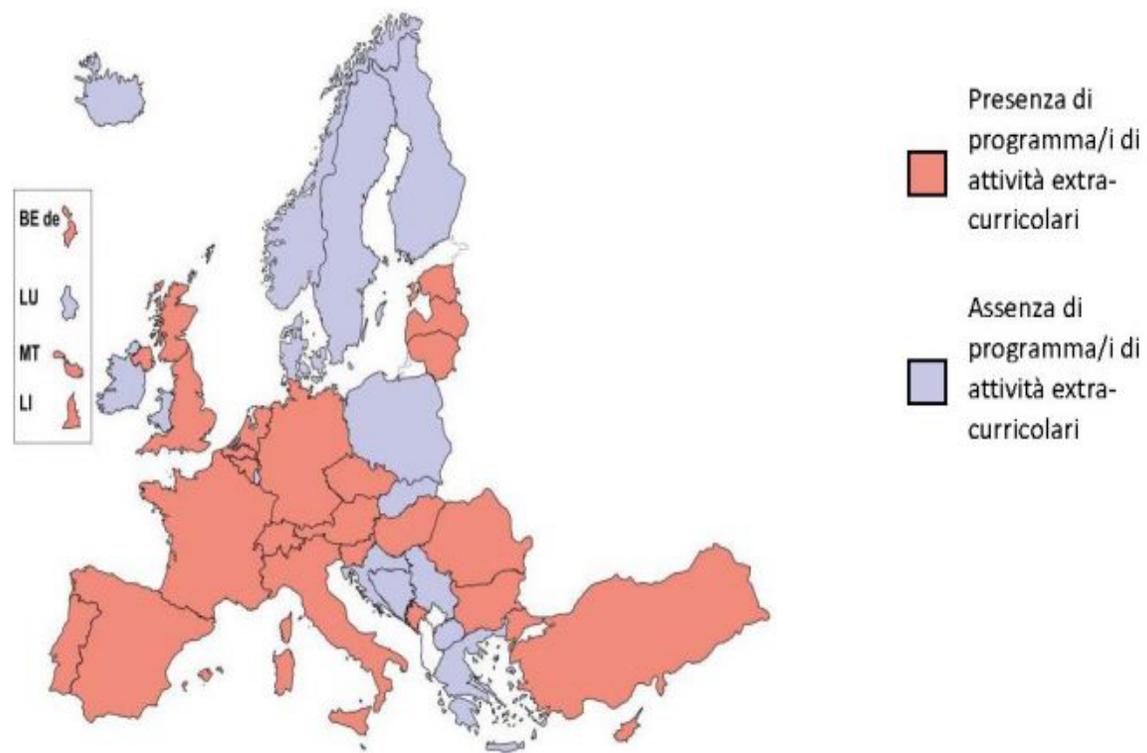
Il rapporto prende in considerazione il fatto che, nel contesto scolastico, ***l'educazione alla cittadinanza può essere veicolata non solo tramite un apprendimento formale*** (ovvero l'insegnamento in classe), ***ma anche attraverso esperienze di apprendimento informali e non formali.***

Diversi studiosi hanno rilevato che *le attività extra-curricolari ed extra-scolastiche hanno un impatto, anche se non così ampio o chiaro come quello dell'apprendimento curricolare.*

Pertanto, nel presente rapporto, ***l'educazione alla cittadinanza si spinge oltre l'insegnamento in classe, comprendendo aspetti dell'insegnamento informale, come la cultura scolastica, il clima in classe, le strutture di partecipazione, e gli aspetti dell'apprendimento non formale, come la partecipazione a iniziative di volontariato o a progetti artistici ed eventi sportivi.***

La maggior parte dei paesi offre molte *opportunità per apprendere al di fuori dell'aula scolastica*. Non a caso, le **attività extracurricolari** svolgono un ruolo importante nello sviluppo delle competenze di cittadinanza.

Programmi nazionali che supportano attività extra-curricolari, 2016/17

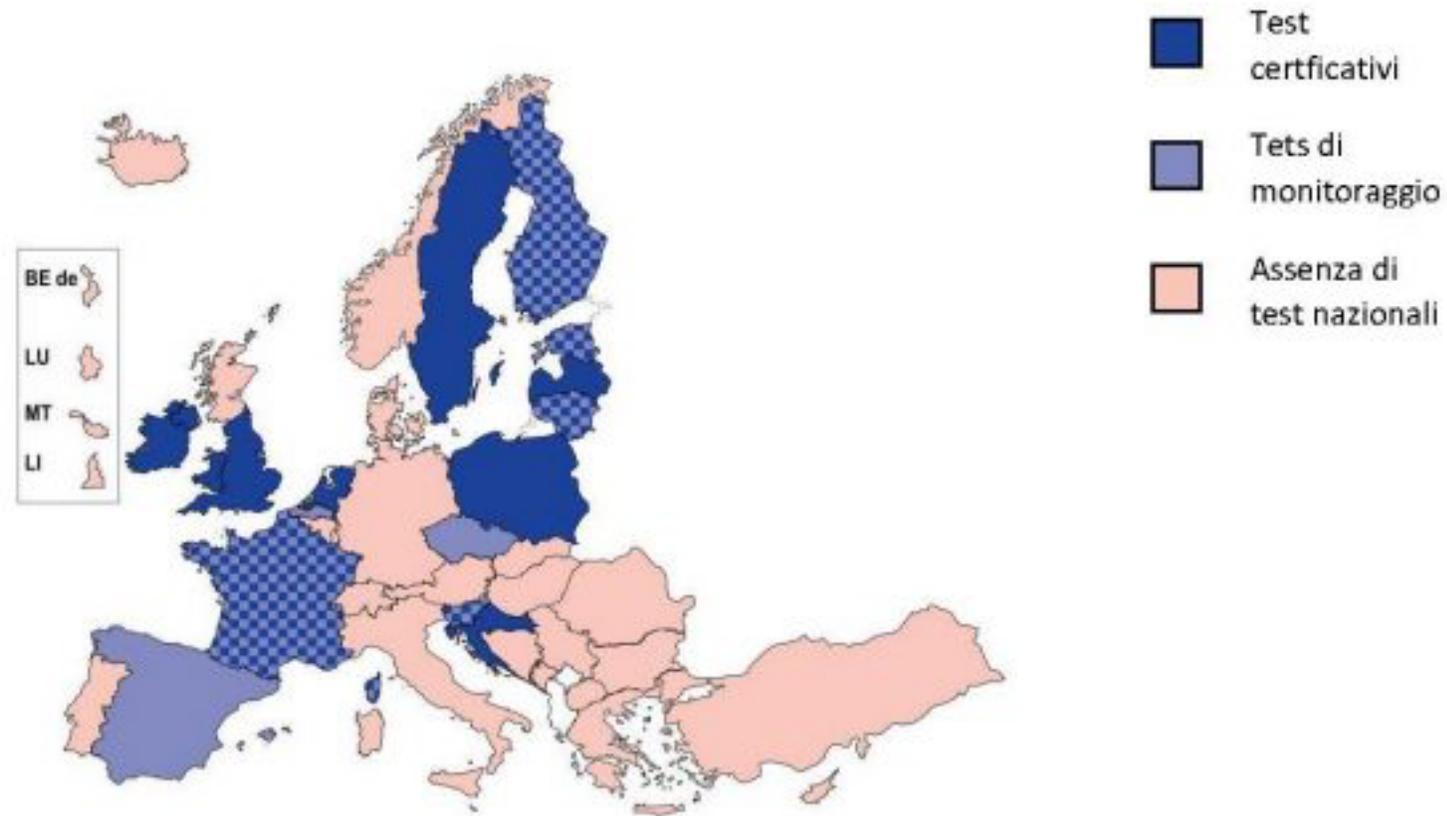


Fonte: Eurydice.

C) VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI E DELLE SCUOLE

- **26 paesi forniscono agli insegnanti linee guida ufficiali sulla valutazione dell'educazione alla cittadinanza in classe ai livelli primario e/o secondario.**
- Una maggioranza di paesi in possesso di linee guida nazionali sulla valutazione degli studenti che si applicano all'educazione alla cittadinanza, raccomanda di valutare conoscenze, abilità e attitudini. Altri paesi limitano l'ambito di valutazione a conoscenze e abilità.
- **Le competenze degli studenti relative alla cittadinanza vengono testate con procedure standardizzate** in un certo momento dell'istruzione primaria e/o secondaria in poco meno della metà dei sistemi educativi esaminati.
- **8 paesi effettuano prove nazionali sull'educazione alla cittadinanza** per valutare il sistema educativo nel suo insieme e/o le singole scuole, al fine di rilevare miglioramenti dell'insegnamento e dell'apprendimento nell'area dell'educazione alla cittadinanza e non per prendere decisioni sul percorso dello studente.

Test nazionali in educazione alla cittadinanza somministrati nel corso dell'istruzione generale, 2016/17



Fonte: Eurydice.

D) FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI, SVILUPPO PROFESSIONALE E SUPPORTO

- **In Europa, cinque sistemi educativi – Belgio (Comunità francese), Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi e Regno Unito (Inghilterra) – offrono ai futuri docenti la possibilità di specializzarsi in educazione alla cittadinanza** nel corso della loro formazione iniziale. Dall'autunno del 2017, questo accade anche in Danimarca.
- In sette altri paesi – Repubblica ceca, Estonia, Lettonia, Lituania, Austria, Polonia e Slovacchia – i futuri insegnanti possono formarsi per diventare semi-specialisti, e.g. insegnanti che sono specializzati in civica o educazione alla cittadinanza e anche in una o in altre due discipline.
- **17 sistemi educativi non dispongono ancora di regolamenti o di raccomandazioni sullo sviluppo di competenze di educazione alla cittadinanza da parte dei futuri insegnanti** durante la loro formazione iniziale – spetta agli istituti di istruzione superiore decidere lo svolgimento di tale formazione.

IL RUOLO DEI DIRIGENTI SCOLASTICI

Dal rapporto di Eurydice si evince che **anche i dirigenti scolastici svolgono un ruolo chiave nella promozione di un approccio chiaro e coerente all'educazione alla cittadinanza**, un approccio che sia capace di supportare l'educazione alla cittadinanza in classe e a scuola.

Tuttavia, mentre le autorità educative di livello superiore di circa due terzi dei sistemi educativi europei offrono attività di sviluppo professionale per insegnanti in materia di educazione alla cittadinanza, **solo in 14 paesi europei** (Bulgaria, Estonia, Irlanda, Spagna, Francia, Croazia, Italia, Cipro, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi, Austria, Polonia e Slovenia) **vengono offerte simili attività ai dirigenti scolastici.**

Il focus principale di queste attività per dirigenti scolastici è la **promozione dell'educazione alla cittadinanza nelle scuole attraverso il curriculum, una cultura scolastica democratica, la collaborazione con i genitori, le attività extracurricolari, e attraverso l'incoraggiamento della cooperazione tra insegnanti** in modo tale che l'educazione alla cittadinanza possa essere efficacemente e realmente sviluppata come un tema cross-curricolare.



2. I CURRICOLI DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA PER L'IVET

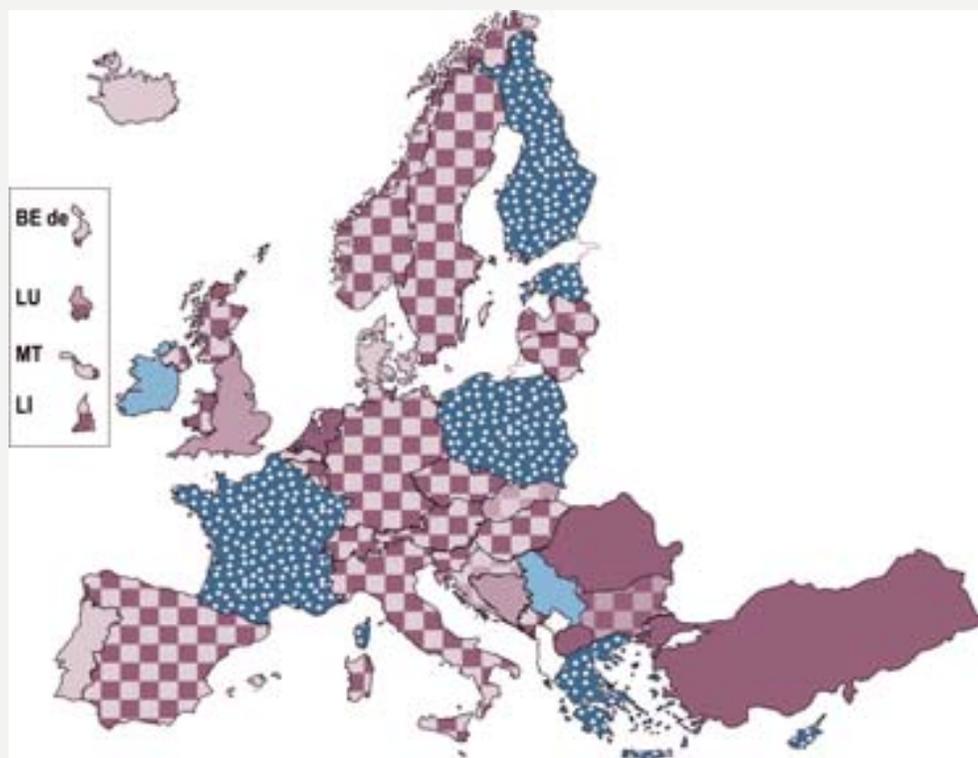
ALCUNI CASI ED ESEMPI

LE DIFFERENZE TRA SCUOLA SECONDARIA E IVET IN MATERIA DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

- Nel presente studio, **l'ambito dell'IVET in contesto scolastico riguarda principalmente il curriculum comune a tutti gli studenti** (curricolo di base) e le materie facoltative disponibili per tutti gli studenti, indipendentemente dal particolare settore professionale che seguono (cfr. livello ISCED 3).
- **Un confronto tra i curricula dell'IVET in contesto scolastico e quelli dell'istruzione secondaria generale rivela che l'insegnamento dell'educazione alla cittadinanza è lo stesso in entrambi i settori in 17 sistemi educativi** sui 41 esaminati (si veda la figura 1.5).

IL QUADRO COMPARATO DEGLI APPROCCI ALL'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA RELATIVO AL LIVELLO ISCED 3 (EQUIVALENTE ALLA QUALIFICA EQF 3 - IVET)

ISCED 3 generale



-  Tema cross-curricolare
-  Tema integrato in altre materie obbligatorie/ aree di apprendimento
-  Materia obbligatoria a sé stante
-  Tutti e tre gli approcci
-  Nessun approccio che la preveda come tema cross-curricolare, tema integrato o materia obbligatoria a sé stante

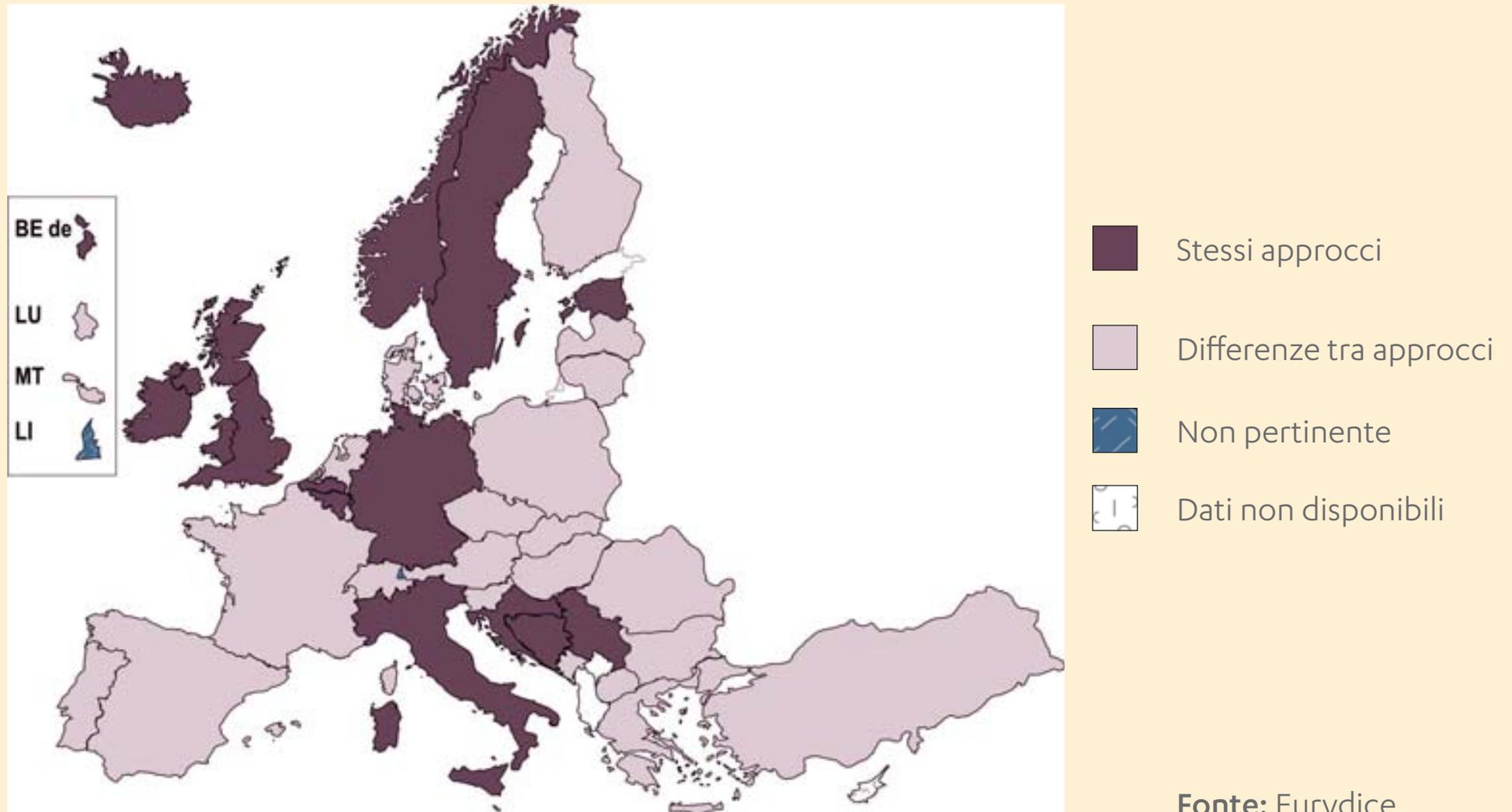
Fonte: Eurydice.

La figura 1.5 considera invece i seguenti approcci curricolari all'educazione alla cittadinanza:

- *insegnamento come materia obbligatoria a sé stante,*
- *insegnamento come materia facoltativa a sé stante,*
- *integrazione in altre materie obbligatorie,*
- *integrazione in altre materie facoltative e tema cross-curricolare.*

Le “differenze di approccio” riguardano non soltanto gli approcci utilizzati, ma anche i vari temi cross-curricolari che affrontano l'educazione alla cittadinanza e/o le varie materie relative all'educazione alla cittadinanza, nonché il loro carattere obbligatorio o facoltativo.

Figura 1.5: Differenze tra l'istruzione secondaria generale e l'IVET in contesto scolastico negli approcci all'educazione alla cittadinanza specificati nei curricula nazionali, 2016/17



Fonte: Eurydice.

- Nei restanti sistemi educativi, **l'offerta formativa dell'educazione alla cittadinanza per gli studenti dell'IVET in contesto scolastico è in qualche misura diversa da quella prevista per i corrispondenti anni dell'istruzione secondaria generale.**
- La portata delle differenze tra l'istruzione generale e l'IVET **varia a seconda del modo in cui l'educazione alla cittadinanza è integrata nei curricula nazionali** per l'istruzione generale: come materia a sé stante, integrata in altre materie oppure come tema cross-curricolare.
- **Le differenze più importanti tra l'istruzione generale e l'IVET si riferiscono al numero di materie** che integrano elementi di educazione alla cittadinanza, che risulta spesso inferiore nell'IVET.

QUALCHE ESEMPIO

Le materie a sé stanti relative all'educazione alla cittadinanza insegnate a tutti gli studenti nell'istruzione secondaria generale sono previste anche nell'IVET in tutti i sistemi educativi esaminati.

In Slovenia, agli studenti dell'IVET non vengono proposti i moduli “cultura della cittadinanza” ed “educazione per la pace, la famiglia e la non violenza” che sono obbligatori per tutti gli studenti dell'istruzione secondaria superiore generale.

In quattro paesi, i requisiti relativi all'insegnamento della materia obbligatoria a sé stante sono meno stringenti nell'IVET.

- In Bulgaria, l'“educazione alla cittadinanza” è facoltativa nell'IVET.
In Grecia, l'“educazione civica” è insegnata al primo e al secondo anno dell'istruzione secondaria superiore generale, ma soltanto al primo anno dell'IVET.
- In Lituania, l'“educazione civica” è insegnata negli ultimi due anni dell'istruzione secondaria inferiore generale, ma soltanto nell'ultimo anno dei corrispondenti anni dell'IVET.
- In Finlandia, agli studenti dell'IVET viene insegnata la materia a sé stante “competenze civiche e per la vita lavorativa”, che ha una portata più specifica e limitata rispetto agli studi sociali insegnati nell'istruzione generale.

Quando l'educazione alla cittadinanza è definita come tema cross-curricolare nell'istruzione secondaria superiore generale (si veda la figura I.1), nella stragrande maggioranza dei paesi esaminati ciò si applica anche all'IVET. Tuttavia, in quattro paesi, i requisiti per i temi cross-curricolari relativi all'educazione alla cittadinanza sono molto più limitati nell'IVET, rispetto all'istruzione generale.

- Nella Repubblica ceca, mentre cinque temi cross-curricolari rilevanti per l'educazione alla cittadinanza sono specificati per l'istruzione secondaria superiore generale (“educazione personale e sociale”, “pensare nel contesto europeo e globale”, “educazione multiculturale”, “educazione ambientale” ed “educazione ai media”), tale numero è ridotto a due nel caso dell'IVET (“cittadinanza democratica” ed “educazione ambientale”).
- In Francia, i requisiti per l'istruzione secondaria superiore generale relativi al lavoro personale supervisionato per l'educazione alla cittadinanza non si applicano all'IVET, mentre il “percorso dei cittadini” si applica a entrambi i settori educativi.
- In Slovacchia, i temi cross-curricolari definiti per l'istruzione generale non si applicano all'IVET.

IN SINTESI

Gli studenti che frequentano l'IVET in contesto scolastico ricevono un'offerta formativa di educazione alla cittadinanza simile, *in poco meno della metà dei sistemi educativi considerati.*

Al contrario, *nella maggioranza dei sistemi educativi, l'integrazione dell'educazione alla cittadinanza nei curricula nazionali differisce tra l'IVET e i corrispondenti anni scolastici dell'istruzione secondaria generale*, sebbene gli studenti dell'IVET in contesto scolastico studino anche educazione alla cittadinanza.

***Le differenze più importanti tra l'istruzione generale e l'IVET si riferiscono al numero di materie* che integrano aspetti dell'educazione alla cittadinanza, che risulta inferiore per quest'ultima.**